

ASCOLTARE

In ogni celebrazione Dio viene a visitare il suo popolo e il rito diventa così quello spazio accogliente che ospita l'incontro. Nel tempo di Avvento, possiamo sottolineare questa dimensione dell'accoglienza della visita di Dio, dando rilievo ad alcuni gesti rituali, già presenti nei riti di inizio, curando, ad esempio, la **processione di ingresso** ed il **canto** che l'accompagna. Spesso trascurata o ridotta al minimo, la processione di ingresso è uno dei linguaggi che maggiormente aiuta i fedeli a prendere consapevolezza di essere il popolo visitato da Dio. Essa traccia una direzione, orienta uno sguardo, conduce i presenti a varcare la soglia del rito, per entrare nella dimora del cuore. In questo tempo liturgico la processione potrebbe essere solennizzata prolungando, ove possibile, il percorso passando per la navata centrale ed accompagnandola con un canto che faccia risuonare l'invocazione: "Popolo di Sion, il Signore verrà a salvare i popoli e farà sentire la sua voce potente per la gioia del vostro cuore" (Antifona di ingresso). E il presidente (o un diacono) possono portare l'Evangelario, come segno della particolarità della Buona Notizia che sta per venire. Inoltre potrebbe essere particolarmente pertinente scegliere come testo per il saluto del celebrante quello tratto dalla lettera ai Romani: *Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace* che rimarca non solo l'augurio ma anche l'annuncio di gioia.

LODARE CANTANDO

Canto di ingresso

Si accende una luce str. 1-2 (458)

Oltre la memoria (693)

Sole a levante (449)

Cieli e terra nuova (447)

Gerusalemme (448)

Tu, quando verrai (451)

Mio Signore, gloria a te! (554)

Noi canteremo gloria a te (682 - str. 1, 2, 6)

Rallegratevi, fratelli (711 – str. 1, 3, 5)

Atto penitenziale

Figlio del Dio vivente (206 – str. 3, 4, 6)

Signore, che ti sei fatto uomo (210 – 1° versetto: str. 1,3; 2°v. str. 2; 3°v. str. 1,3)

Dio grande (211)

Oppure un ritornello con tropi adeguati; consigliamo a questo proposito i 3 voll. (uno per ogni Anno liturgico) della Comunità di Bose "Eucaristia e Parola" Testi per le celebrazioni, Ed. V&P 2010.

Il **Gloria** in Avvento non si canta, ma, naturalmente, incoraggiamo fortemente il canto del **Santo** (313-326) e dell'**Agnello di Dio** (381-387)

Liturgia della Parola

Prima lettura: Is 11,1-10 (*Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse*)

Il **salmo responsoriale** (Sal 71/72) e il ritornello proprio del giorno si possono reperire in *Il canto del salmo responsoriale della domenica* (Elledici 2011, p. 5): **Vieni, Signore, Re di giustizia e di pace.**

Oppure:

Salmo 24 - Confido in te (93) **A te, Signore, innalzo l'anima mia** (questo salmo può essere utilizzato per tutto l'Avvento)

Ha sete di te, Signore, l'anima mia (416)

Seconda lettura: Rm 15,4-9 (*Accoglietevi gli uni gli altri come Cristo accolse voi*)

Acclamazione al Vangelo

Alleluia! Passeranno i cieli (260)

Canto per Cristo (446 – str. 1, 3)

Alleluia! Cieli e terra cantano!, (240 – str. 1)

Vangelo: Mt 3,1-12 (*Convertitevi, il Regno dei cieli è vicino!*)

Pregiera dei fedeli

cfr. Orazionale CEI, pp. 12ss, con eventuale risposta cantata

Signore, venga per noi il tuo regno! (305)

Signore, venga il tuo regno (442)

Vieni Signore Gesù (443)

Vieni, Signore, e non tardare (444)

Vieni, Signore, vieni! (445)

Venga il tuo regno, Signore! (64, 306)

Comunione

Nuovi cieli (450)

Signore, vieni (459)

Voce di uno che grida nel deserto (463)

Noi veglieremo (690)

Terra promessa (735)

Passa questo mondo (702)

Vieni, stella del mattino (761)

E cielo e terra e mare (808)

TESTIMONIARE

Nel tempo dell'Avvento siamo chiamati a fare una scelta e a porci una domanda fondamentale; chi è colui che attendo? Dalla risposta a questa domanda dipende non solo la qualità dell'attesa, ma anche il frutto benefico che essa deve e può suscitare nel nostro animo di figli e credenti.

L'Avvento diventa così un tempo di purificazione e di discernimento, teso a ristabilire la giusta e vera immagine di Dio, formata e figurata nella santa umanità di Gesù Cristo venuto nella carne. In questo tempo di grazia ci spogliamo dell'immagine di Dio che ci siamo creati per lasciare spazio all'immagine di Dio che egli stesso crea in noi. Attendiamo dunque vigilanti e trepidanti la venuta nella carne del Figlio di Dio.